

SALUTO DELLA MADRE GENERALE IN APERTURA DEL SEMINARIO EUROPEO DI STORIA SALESIANA ACSSA

Benediktbeuern (Germania), dal 31 ottobre al 4 novembre 2012

Saluto con viva partecipazione i Superiori qui presenti, i relatori, gli organizzatori, tutti i partecipanti al Seminario Europeo di Storia Salesiana.

Per l'Europa salesiana si tratta di una ulteriore e feconda tappa di riflessione e di contributi che arricchiscono il patrimonio già significativo di studi storici salesiani che possediamo.

Ringrazio la presidente dell'ACSSA, suor Grazia Loparco, il presidente dell'Istituto storico salesiano, don José Manuel Pallezo, il Segretario dell'ACSSA, don Stanisław Zimniak e tutti i membri dell'Associazione per il loro costante e sapiente impegno nell'accompagnare le Ispettorie ad approfondire la dimensione storica del carisma, a riscoprire le fonti e a curare la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale. Grazie a queste due Istituzioni è iniziata una nuova stagione nella storia salesiana, basata su un corretto approccio metodologico e su criteri storiografici sicuri.

C'è un legame molto profondo tra identità salesiana e conoscenza storica. Per formare e sviluppare l'identità salesiana è necessaria la conoscenza della propria storia e la rielaborazione della memoria personale e collettiva.

In questo tempo, segnato da crisi economica, sociale ed etica a vari livelli, si registra, specialmente in alcuni ambienti, anche una crisi nel conservare e valorizzare il patrimonio culturale, forse perché scarseggia la motivazione. Occorre risvegliare tale motivazione, far leva su di essa per acquisire consapevolezza dell'importanza della documentazione storica e della conservazione delle fonti.

Ritengo di vitale importanza nella formazione curare queste dimensioni perché non si disperda un patrimonio che forma la ricchezza della Famiglia salesiana, dà consistenza al presente e aiuta a proiettarsi con lungimiranza verso il futuro.

Il lavoro storiografico richiede personale preparato e dedito alla ricerca. È perciò necessario individuare persone e prepararle per questa importante missione culturale.

È inoltre decisiva, insieme alla ricerca delle fonti, anche la loro corretta conservazione e catalogazione. Da una fedele e precisa conservazione dipende la possibilità di poterne usufruire in futuro e di far procedere la ricerca stessa.

Non si rifletterà mai abbastanza sul fatto che molta storia europea è passata dai chiostri, dalle Parrocchie, dagli Istituti religiosi e che le memorie più lontane sono state conservate nei codici e nelle carte scritte dai monaci o dai religiosi. Di qui la responsabilità di curare il patrimonio storico delle Congregazioni come contributo alla cultura e all'evangelizzazione.

Nel mese di ottobre, partecipando al Sinodo dei Vescovi sulla *nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana*, è emerso il bisogno di rendere la

fedè sempre piú viva e ricca di fascino. Sarà tale se lasciamo che il Signore Gesù abiti il nostro cuore; se, in una rinnovata alleanza tra generazioni, sapremo consegnare a quelle piú giovani il tesoro di esperienza e di testimonianza di tanti nostri fratelli e sorelle che hanno scritto la storia della Chiesa e della società con la loro vita.

Maria Ausiliatrice accompagni i vostri lavori di questi giorni!

Sr. Yvonne Reungoat FMA
Madre generale

Roma, 31 ottobre 2012